

Questione morale



Falso in bilancio e abuso in atti d'ufficio per Fabiani Cereti, Gimelli e Bisignani. Si indaga sui velivoli venduti dalla compagnia di bandiera alla Cofiri, sulla fusione della Selenia e dell'Aeritalia e sull'acquisto della Dee Howard

Decolla l'inchiesta su aerei e aeroporti

Finmeccanica, Alenia e Alitalia: quattro avvisi di garanzia

Indagini a raffica su aerei ed aeroporti della magistratura romana. Quattro avvisi di garanzia per falso in bilancio e abuso d'ufficio: Fabiano Fabiani, amministratore delegato della Finmeccanica, i dirigenti dell'Alenia Fausto Cereti e Enrico Gimelli e l'amministratore delegato dell'Alitalia Giovanni Bisignani. Sequestrati intanto documenti sugli aeroporti alla Civilavia, al ministero dei Trasporti.

PERSONAGGI

L'inarrestabile ascesa dei quattro manager



Fabiano Fabiani, amministratore delegato Finmeccanica

Fabiano Fabiani è uno dei managers più in vista del gruppo Iri. Laureato in legge, 63 anni, l'attuale amministratore delegato della Finmeccanica ha cominciato a lavorare come giornalista, superando nel '55 un concorso alla Rai dove ha lavorato per oltre 20 anni. Nel 1966 è direttore del telegiornale, in seguito viene direttore centrale dei programmi culturali e, infine, vicedirettore generale. Nel '78 passa all'Iri come direttore centrale, nel '79 diviene amministratore delegato della Società Autostrade e, nel marzo dell'81, è chiamato alla direzione generale della Finmeccanica. Nel giugno del 1985 ne diviene l'amministratore delegato.

Giovanni Bisignani, 47 anni, si è laureato in giurisprudenza a Roma prima di frequentare l'Harvard Business School di Boston. Assistente di istituzioni di diritto pubblico all'università di Perugia prima e di Roma poi, entra nel '70 alla First National City Bank. Nel '73 passa all'Eni, quindi all'Eni e poi, nel 1979, all'Iri quale assistente del presidente. Nel 1981 diviene condirettore generale dell'istituto, responsabile della direzione estero. Passa quindi in Alitalia di cui diviene amministratore delegato nel 1989.

ALESSANDRA BADEL GILDO CAMPESATO
ROMA. Falso in bilancio e abuso d'ufficio: sono questi i reati ipotizzati negli avvisi di garanzia che hanno raggiunto Fabiano Fabiani, amministratore delegato della Finmeccanica, Fausto Cereti ed Enrico Gimelli, rispettivamente presidente ed amministratore delegato dell'Alenia, il gruppo aeronautico targato Finmeccanica. Il sostituto procuratore di Roma Giorgio Castellucci ha emesso i provvedimenti nell'ambito di un'inchiesta sulla Finmeccanica concentrata per ora sulla fusione delle società Aeritalia e Selenia, da cui nasce l'Alenia, e sul precedente acquisto da parte dell'Alitalia di una società americana, la Dee Howard, specializzata nella trasformazione di velivoli civili in aerei da trasporto. Dalla stessa indagine è nata l'inchiesta sugli aerei venduti dall'Alitalia alla Cofiri del gruppo Iri, per cui è già stato raggiunto da un avviso di garanzia l'amministratore delegato Giovanni Bisignani. Sequestrati i documenti relativi alle varie operazioni. Negli avvisi di garanzia non si parla di tangenti, ma tutte le mosse del magistrato sembrano indirizzarsi verso quella direzione: sulle eventuali tracce di possibili sopravvalutazioni «mirate». Ed indagano sui cieli anche i magistrati romani Cesare Martellino e Vincenzo F. Urbieri, che ieri hanno fatto sequestrare nella sede della Civilavia, al ministero dei Trasporti, i documenti su concessioni di beni demaniali «in realtà inesistenti» negli aeroporti italiani e su tutti gli appalti edilizi che li riguardano.

I magistrati ipotizzano tangenti per oltre 10 miliardi. Una decina i parlamentari indagati

All'onorevole la mazzetta piace in dollari

Nuova raffica di avvisi per Craxi e soci

Altri 12 avvisi di garanzia a parlamentari di Dc, Psi e Psdi. Due riguardano Bettino Craxi, uno l'ex tesoriere delle Dc Severino Citaristi. Sono sospettati anche di aver incassato ricche mazzette in marchi e dollari. Arrestato a Napoli Giovanni Marone, ex braccio destro del ministro della Sanità Francesco De Lorenzo: avrebbe ottenuto contributi da una società che vende apparecchiature sanitarie.

Franco Castiglioni (Psi), già indagato. Le stecche sarebbero state pagate dall'Olivetti per ottenere una commessa di computer dal ministero. Nel secondo avviso Craxi è indagato per corruzione e finanziamento illecito: secondo l'accusa, ha ottenuto dall'Ansaldo Trasporti, su un conto bancario di Ginevra, 662 mila marchi tedeschi e 420 mila dollari Usa. Inoltre è indagato in concorso con altre persone per aver ricevuto un miliardo di lire per appalti Enel, telefonici e per commesse dei ministeri dei Beni culturali e del Lavoro. L'ex segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi deve rispondere di corruzione e finanziamento illecito per 100 milioni provenienti dalla Intermetro (metrò di Roma), 400 mila dollari pagati dalla Olivetti, 500 milioni di lire, 120 mila dollari e 462 mila marchi pagati dall'Ansaldo tra il 1991 e il 1992.

ricevuto 35 milioni dalla Philips. Violazione della legge del finanziamento dei partiti e ricettazione dei reati commessi ad Astone e Russo: avrebbero ottenuto rispettivamente 700 e 600 milioni da Parrella. Gli stessi reati sono ipotizzati per Sbardella a causa di 1 miliardo e 600 milioni pagati da Enzo Papi, amministratore delegato della Cogefar-Imprest (Fiat), nell'ambito dei lavori della metropolitana di Roma. Il metrò capitolino ha inguaiato anche Dell'Unto, accusato di corruzione per una mazzetta di 200 milioni.

MARCO BRANDO
di sporchi. Il record spetta all'ex segretario socialdemocratico ed ex ministro Carlo Vizzini, che da solo avrebbe incassato da Giuseppe Parrella, direttore dell'Asst e collettore di tangenti, tre miliardi. È accusato di ricettazione e finanziamento illecito del partito. All'ex segretario del Psi Bettino Craxi vengono contestati, nel primo avviso, gli stessi reati: avrebbe ricevuto 360 milioni da Valmore Venturini, braccio destro dell'ex sottosegretario al ministero della Giustizia

Napoli

Imprenditore chiude per camorra

NAPOLI. «Chiuso per camorra», il cartello è esposto all'esterno dell'impresa di Salvatore Bressia, un imprenditore di 42 anni di Quarto, nella zona Flegrea. Bressia ha presentato una denuncia ai carabinieri, dove racconta di essere stato avvicinato, alcuni giorni fa, da uomini armati che gli hanno minacciato anche gli operai al lavoro nel cantiere. Hanno chiesto dei soldi per «farli vivere tranquilli». L'imprenditore ha deciso di non sottostare alle minacce, ma ha spiegato ai militari, di essere costretto a chiudere il suo cantiere, perché gli operai, temendo attentati dal racket, non intendono proseguire il lavoro.

Acquisiti i libri contabili della Federazione torinese di «Rc»

Greganti: «Ho detto sempre la verità»

Sequestrati i bilanci di Rifondazione

«Macché agente segreto: non sono mai riuscito a tenere segreti nemmeno con mia moglie... Ho sempre detto la verità». Primo Greganti, l'ex funzionario del Pci torinese finito nell'inchiesta «Mani pulite», ieri è stato interrogato per due ore e mezza dalla pm milanese Tiziana Parenti. Intanto la magistratura ha fatto sequestrare i bilanci della federazione torinese di Rifondazione comunista. «Sono solo speculazioni».

MILANO. I bilanci della federazione torinese di Rifondazione comunista sono stati sequestrati su mandato della magistratura che indaga sulle presunte «tangenti rosse». Dopo aver messo i bilanci stessi a disposizione dei giudici, i dirigenti del partito hanno parlato di «speculazioni» e «montature propagandistiche senza consistenza».

nuovo appuntamento con la pm milanese Tiziana Parenti. Leggermente abbronzato, giovanile, ha salutato il drappello di giornalisti che lo attendeva e poi è entrato nell'ufficio della pm: «Come va dottoressa?». Lo attendevano due ore e mezza di interrogatorio. «È andata come sempre. Io ho sempre avuto intenzione di dare ogni contributo per fare chiarezza e ho detto sempre la verità. Sono convinto di aver sempre svolto attività legali», ha detto all'uscir-

questrati, relativi sia alla fusione sia al precedente acquisto, avvenuto in tre tranche tra l'88 e l'91, della Dee Howard. Vogliono accertare la congruità delle cifre pagate, ovvero se dietro l'intera vicenda non possano nascondersi «trucchi di bilancio o reati legati all'evasione fiscale». Il magistrato avrebbe detto i dubbi sulla reale utilità dell'acquisto, considerato che esistono già in Italia società specializzate nello stesso campo. All'epoca però l'Aeritalia si lanciò nell'operazione Dee Howard spiegando con la necessità di una testa di ponte sul mercato statunitense.

«Avvisato» il presidente della Regione Sicilia

PALERMO. Secondo avviso di garanzia per il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Paolo Piccione, Psi. Al parlamentare, già coinvolto nell'inchiesta sull'autorità unica dei bacini idrici, vengono ora contestati i reati di abuso d'ufficio e truffa.

TORINO. Per iniziativa della magistratura milanese, è stato arrestato ieri il presidente del Consorzio della costruzione del depuratore di Cirié, Pier Giovanni Trovolo. È accusato di concussione per aver chiesto e ottenuto 20 milioni dalla Fisia Castagnetti (gruppo Fiat).

Da domani al 13 il congresso dei magistrati

Inizia domani e durerà fino al 13 giugno il ventiduesimo congresso nazionale dell'Associazione magistrati. Problemi per gli organizzatori, che all'ultimo momento hanno dovuto puntare su una sede diversa: la società proprietaria dell'albergo dove era stato fissato il congresso è finita nel mirino dei giudici di Tangentopoli. Presenti il ministro Conso e il presidente del Csm Galloni. Elezione diretta del presidente.

ROMA. La scelta era praticamente obbligata: Milano ed il suo distretto giudiziario. La «capitale di Tangentopoli» per un congresso della magistratura, il ventiduesimo della storia dell'Italia repubblicana, che nasce all'insegna e sotto l'egida di un ritrovato clima di fiducia tra la gente e i magistrati italiani, per la loro opera contro la corruzione e il malcostume. Il congresso inizierà domani e si concluderà il 13 giugno. Eppure, organizzare proprio nel luogo «politicamente» più indicato la massima assemblea dell'Associazione Nazionale Magistrati non è stato affatto facile, con gli organizzatori che all'ultimo momento hanno dovuto rivoluzionare i programmi perché appena qualche giorno prima del via ai lavori hanno scoperto che la società proprietaria del complesso albergo è finita nel mirino dei giudici di Tangentopoli. Qualche frenetica ricerca e tutto si è risolto abbastanza rapidamente: gli alberghi di Como città copieranno gli ottocento e più magistrati di tutt'Italia decisi a partecipare ad un Congresso che si preannuncia ancora più «caldo» dell'ultimo, quello svolto due anni fa in Abruzzo, a Vasto. Allora, i giudici italiani ed il loro organo rappresentativo erano in trincea, determinati a contrastare in ogni modo disegni di delegittimazione ed ipotesi di riduzione delle garanzie costituzionali, pronti a ribellarsi anche all'al-



Paolo Pillitteri

Carlo Tognoli

Tangenti metrò Napoli

Indagato Pomicino

NAPOLI. Nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti per la Metròpoliana, i sostituti procuratori Rosario Cantelmo, Nicola Quattrone e Giuseppe Lucantonio avrebbero iscritto da alcuni giorni nel registro degli indagati il nome dell'ex ministro Paolo Cirino Pomicino. I magistrati, che nei giorni scorsi hanno inviato al parlamento otto richieste di autorizzazione a procedere nei confronti di altrettanti parlamentari accusati di aver preso tangenti dai titolari delle imprese impegnate nei lavori del Metrò, secondo indiscrezioni raccolte in ambienti giudiziari stanno infatti indagando sul presunto coinvolgimento dell'ex ministro del Bilancio, il Gip Genaro Castagliola, nel quadro dell'inchiesta sulle tangenti per i Mondiali '90, ha disposto ieri la messa in libertà degli ex assessori comunali della Dc Venanzoni e Della Corte.

Donne e champagne, offre lo Stato

SALERNO. Ormai non sapevano proprio più come spendere quel danaro. In tre anni si sono dati alla pazzia gioia. Per loro il problema più grande era diventato quello di provare nuove sensazioni in modo da poter continuare a divertirsi in compagnia di amici e belle amiche negli alberghi e nei ristoranti più in voga. Erano attenti anche agli investimenti, acquistando preziosi sempre più esclusivi nelle gioiellerie come speronate. Insomma, come ripromette, in 18 miliardi avuti dallo Stato a fondo perduto (è il caso di dirlo) per costruire una fabbrica, la «Finmetal», a Buccino, nel cuore del «cratere». Il dilemma era diventato per i tre imprenditori spezzati un vero e proprio incubo. Quando viaggiare per il mondo o prendere il sole bordo di invidiabili yacht era venuto loro a noia, i tre organizzavano mega-party con centinaia di invitati, a base di champagne e caviale, nella sontuosa villa che domina Vietri sul Mare. A mettere fine alla vita da nababbi degli intraprendenti industriali sono stati alcuni uomini della Guardia di

finanza che, ieri mattina, su ordine del gip Enrico D'Auria, hanno condotto nel carcere di Poggioreale gli arrestati con l'accusa di truffa aggravata, malversazione ai danni dello Stato, bancarotta fraudolenta e falsa fatturazione.

DAL NOSTRO INVIATO

MARIO RICCIO

Dopo aver presentato i progetti, gli aspiranti imprenditori attesero pazientemente l'erogazione dei primi finanziamenti, 18 miliardi e 307 milioni, che arrivarono (grazie a protezioni politiche?) il 24 aprile del 1990. Inutile dire che lo stabilimento (doveva occupare un centinaio di persone) non è mai stato costruito.

I tre, Pier Paolo Poffen, 46 anni, nato e residente a La Spezia, Pietro Fantoni, di 45, originario di Massa Carrara ma abitante a Mulazzo, e Maurizio Samengo, di 40, di San Daniele del Friuli ma domiciliato a La Spezia, chiesero allo Stato un finanziamento di 31 miliardi e 463 milioni per realizzare a Buccino, in provincia di Salerno, un capannone industriale per la lavorazione di piombo.